



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA**

**NUOVE PROPOSTE  
PER IL QUADRIENNIO 2009-2013**

**Antonino Recca**

Quanto abbiamo sinora insieme progettato e realizzato (e che ho ampiamente illustrato nel programma diffuso lo scorso 1 aprile) costituisce una sostanziale premessa, una solida base alla quale fare riferimento per meglio e più proficuamente innestare in essa quanto di innovativo si renderà indispensabile ed urgente per la realizzazione di un impianto di governo del nostro Ateneo che risponda pienamente ad una ormai annunciata riforma della normativa di autonomia.

Rispetto a quanto è stato fatto, ed al metodo di lavoro adottato, insieme ai commenti positivi, sono pervenute anche espressioni critiche, che il più delle volte – tuttavia – sono risultate diametralmente opposte fra loro: da un canto, c'è chi ha criticato alcune mie scelte tacciandomi di “decisionismo”; dall'altro, le stesse scelte sono sembrate a taluno il risultato di un'eccessiva ricerca di mediazione. Ebbene, è proprio da questa singolare compresenza delle opposte critiche che traggio il convincimento di avere svolto, con la collaborazione di tanti e con la presenza consultiva e deliberante degli Organi collegiali di governo dell'Ateneo, un buon lavoro, volto innanzitutto a trovare un giusto equilibrio fra le molteplici istanze che caratterizzano un sistema complesso qual è quello universitario.

In altri termini, procedendo in piena condivisione ed in assoluta trasparenza, si è trattato di realizzare un'efficace azione di coordinamento tra le diverse – e talora opposte – visioni che tanti di noi hanno in ordine a ciò che l'Università degli Studi è oggi chiamata ad essere. Un luogo – a mio avviso – in cui va cercato, quotidianamente, il giusto equilibrio, da realizzarsi contemperando gli impegni didattici con le esigenze della ricerca (al punto da rendere gli uni alimento dell'altra); salvaguardando sia la ricerca di base, sia le scienze applicate; curando, al tempo stesso, le corrette aspettative delle facoltà umanistiche e quelle – altrettanto corrette – espresse dalle facoltà scientifiche. Un luogo in cui occorre tendere all'eccellenza, nella didattica e nella ricerca, avendo chiaro che tale obiettivo va raggiunto all'interno di un'Università che ha definitivamente perso la sua caratteristica di istituzione elitaria. Un luogo in cui il giusto equilibrio è da raggiungersi anche al fine di realizzare la massima collaborazione fra le tre componenti della comunità accademica – studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo – tutte fondamentali per far sì che l'Ateneo centri i suoi obiettivi di crescita.

Per realizzare tutto ciò, non si può prescindere dal contributo di idee proveniente dal dibattito interno al nostro Ateneo. Un dibattito mai sopito, forte ed intenso, tipico di una comunità “viva”, che ha caratterizzato i due anni e mezzo del mio primo mandato, e non soltanto l'attuale occasione elettorale, in cui ciascuno è stato libero di esprimere le proprie idee (come peraltro sta accadendo in questi giorni pre-elettorali, e per di più, talvolta, con toni estremamente accesi). Bisognava essere del tutto disattenti ed assenti per non accorgersene, per non parteciparvi e per non portare il proprio

contribuito, anche in forma critica e addirittura di dissenso ed in contrasto con l'ampia condivisione dei contenuti e delle sostanze.

Un dibattito che ha avuto modo di realizzarsi, in particolare, in occasione delle cinque assemblee di Ateneo, aperte alla libera partecipazione dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, la prima nel 2007 e le altre quattro durante lo scorso anno, svolte nelle sedi di diverse facoltà. Vale la pena segnalare l'assenza pressoché totale degli attuali candidati alla carica di rettore alle cinque assemblee di Ateneo: ricordo soltanto un breve intervento del prof. Albanese in occasione dell'assemblea svoltasi presso la facoltà di Agraria.

Il dibattito interno si è svolto anche attraverso le varie forme di comunicazione telematica, dalla posta elettronica al "Bollettino d'Ateneo", passato dall'edizione cartacea all'edizione telematica, vero e proprio portale informativo, giornalmente disponibile ed assai frequentato, che si avvale di un qualificato staff redazionale e che ha riscosso un notevole successo. L'offerta di informazione è stata notevolmente arricchita, risultando celere, puntuale e costante. I canali comunicativi sono stati potenziati ed è stato possibile garantire – oltre ad una puntuale informazione sulle molteplici manifestazioni culturali, sulle attività, sulle proiezioni cinematografiche e sugli spettacoli promossi ed organizzati dalla struttura a ciò preposta – un aggiornamento in tempo reale sull'insieme degli avvenimenti dai quali la vita del nostro Ateneo è stata quotidianamente scandita, tra l'altro provvedendo alla regolare e puntuale pubblicazione degli atti amministrativi.

Di notevole importanza "la Rivista", apprezzata sezione culturale del "Bollettino", che ha mensilmente pubblicato articoli, provenienti da tutte le facoltà, volti all'analisi approfondita dei molteplici aspetti della vita dell'Ateneo concernenti la didattica, la ricerca, i rapporti col territorio, l'applicazione delle nuove tecnologie informatiche, l'integrazione euro-mediterranea e la rete delle collaborazioni internazionali, le strutture di alta formazione, le sinergie università-imprese.

Una voce importante, quella del "Bollettino", che sicuramente può essere arricchita attraverso altre iniziative, di taglio giornalistico e culturale (sulla scia di Radio Zammù), che contribuiscano responsabilmente a fornire una puntuale informazione ad ampio raggio, dilatando altresì gli spazi per il dibattito di Ateneo, nel rispetto del pluralismo e delle norme statutarie, nonché di quelle – giuridiche e deontologiche – che disciplinano lo svolgimento dell'attività giornalistica.

Come già ho avuto più volte occasione di dire, un impegno assai gravoso per il prossimo quadriennio riguarderà l'applicazione della già annunciata riforma della *governance* universitaria. Il recente dibattito, tuttora in corso, si svolge nell'ormai diffusa convinzione della necessità e dell'urgenza di una puntuale azione di riforma del sistema universitario nazionale, prefigura una nuova organizzazione dei singoli atenei, nel rispetto della riconosciuta autonomia e della

collegialità che caratterizzano storicamente le istituzioni universitarie, con attribuzioni nette di responsabilità a ciascun organismo istituzionale ed evitando sovrapposizioni e cumuli di cariche, così da ampliare la partecipazione al governo dell'Ateneo.

Secondo il parere unanime dell'Assemblea della Conferenza dei rettori delle università italiane, formulato il 25 settembre dello scorso anno, la *governance* degli atenei andrebbe oggi “rivista in funzione di un coerente e rinnovato modello istituzionale, riconsiderando in tale prospettiva il complesso delle funzioni decisionali, la composizione dei vari organi, il loro ruolo e le loro responsabilità nella programmazione e nella allocazione delle risorse e prevedendone un assetto che eviti ogni accusa di autoreferenzialità della componente accademica”.

Per prepararci a tale complessa riforma, che riguarderà anche le facoltà e i dipartimenti, per i quali si ipotizza un potenziamento delle competenze e del ruolo, sta già operando una commissione senatoria, che – anche alla luce del disegno di legge governativo, annunciato per il prossimo 8 maggio – formulerà proposte di revisione statutaria e regolamentare da sottoporre agli organi di governo dell'Ateneo. Ciò, anche con riferimento ad alcuni aspetti di dettaglio, tratti dalle esperienze maturate. Si pensi, anzitutto, all'opportunità di introdurre misure volte ad evitare candidature alle maggiori cariche istituzionali che siano mosse da individualistiche autovalutazioni (ancorché avanzate da docenti eccellenti nella didattica e nella ricerca scientifica) e che risultino, pertanto, scarsamente condivise e poco rappresentative delle istanze programmatiche provenienti dalla comunità accademica. Ad esempio, la candidatura a rettore, come peraltro accade in altre università italiane (per tutte, Palermo), potrebbe essere – dalle prossime elezioni – accompagnata da un documento programmatico e da un certo numero di firme di elettori proponenti la candidatura stessa (a Palermo, almeno cento).

Sempre con riferimento alla carica di rettore, anche alla luce di quanto è emerso nel corso dell'attuale dibattito pre-elettorale, andrà valutata l'opportunità di prevedere un mandato unico (per un massimo di sette anni, come probabilmente sarà consentito dalla summenzionata proposta governativa) in luogo degli attuali due mandati consecutivi di durata quadriennale. Ciò, fra l'altro, eviterebbe il prodursi di eventuali situazioni imbarazzanti, che possono venire in essere laddove il rettore in carica si candidi, come di norma è sempre avvenuto, per un secondo mandato.

Inoltre, su sollecitazione degli studenti, andrà valutata con attenzione la possibilità di garantire una più ampia rappresentanza degli stessi, soprattutto nei Consigli di facoltà, nel rispetto delle indicazioni di legge.

Infine, anche per ragioni di solidarietà umana, la recente tornata elettorale mi induce a proporre una modifica delle norme elettorali volta a garantire – così come accade nelle votazioni politiche ed amministrative – l'esercizio del voto agli infermi, a coloro che non sono in grado di raggiungere il

seggio perché costretti a letto dalla malattia: è questo un segno di civiltà e di rispetto che non possiamo far mancare a nessuno di noi. A tal proposito, colgo l'occasione per rivolgere un pensiero affettuoso ed un caloroso saluto a tutti coloro che non potranno partecipare al voto per ragioni di salute.

Ancora più intensa, nel prossimo quadriennio, sarà l'azione da svolgersi per la riorganizzazione dei corsi di studio, finalizzata a realizzare una didattica di eccellenza e ad accrescere il numero dei laureati, operando altresì affinché si riducano i tempi medi per conseguire il titolo di studio.

In particolare, anche al fine di prepararci all'entrata a regime del Politecnico del Mediterraneo – che, come da accordi con i rettori degli atenei di Palermo e di Messina, può, fra l'altro, costituire un'importante fonte di finanziamento per le attività della Scuola superiore – è opportuno progettare sin d'ora almeno un corso di studio interamente in lingua straniera (prioritariamente, in lingua inglese) presso ciascuna facoltà.

Per quanto riguarda i dottorati di ricerca, oltre all'avviato processo rivolto a limitare la parcellizzazione e a favorire spontanee aggregazioni di più proposte coerenti dal punto di vista disciplinare, anche attraverso l'eventuale avvio delle scuole di dottorato, si ritiene funzionale una modifica del bando di partecipazione: per evitare dispersioni tra i migliori studenti, potrebbe essere consentita la partecipazione di coloro che stanno per laurearsi, purché, se vincitori, conseguano il diploma di laurea prima dell'avvio 'ordinario' delle attività del relativo dottorato di ricerca.

In tema di ricerca scientifica, anche alla luce dei dibattiti aperti presso la CRUI ed il CUN, e fermo restando il percorso volto all'affermazione della cultura della valutazione della produzione scientifica, sarà affinato il meccanismo – oggi applicato in prima approssimazione – per l'individuazione dei ricercatori operativi (sulla base della produzione scientifica di ciascuno nell'ultimo quinquennio) che andranno più intensamente coinvolti nella vita e nel governo dell'Ateneo, soprattutto per ciò che concerne l'individuazione dei ruoli di vertice; in particolare, nel 'pesare' l'operatività di ciascun ricercatore andranno utilizzati criteri che tengano conto delle specificità di ciascuna area scientifica e della media nazionale della produzione scientifica di ciascun settore disciplinare.

Ogni sforzo andrà fatto, soprattutto nell'attuale momento di difficoltà economica generale, per assicurare all'Ateneo risorse aggiuntive derivanti dai finanziamenti straordinari per la ricerca. Esse costituiscono un'importante occasione di potenziamento della nostra Università e vanno opportunamente impiegate per il miglioramento della *performance* complessiva; ciò vale, in particolare, per i finanziamenti provenienti dai programmi operativi nazionale e regionale (PON e

POR), che possono offrire un'occasione prioritaria di crescita alle aree trainanti dei distretti e dei centri di competenza tecnologica.

Nell'ottica generale di evitare sperequazioni fra i cultori delle varie discipline, va favorita la piena parità di trattamento tra gli studiosi dell'area scientifica 01 (Scienze matematiche ed informatiche) e quelli dell'area scientifica 09 (Ingegneria industriale e dell'informazione). A tale scopo, è opportuno procedere – d'intesa con i colleghi di Matematica – all'assegnazione di risorse aggiuntive di Ateneo per l'area 01, destinate agli informatici che operano presso la facoltà di Scienze.

Proseguirà, con maggiore intensità, il lavoro – già avviato nel corso del primo mandato – di profonda rimeditazione della struttura organizzativa, centrale e periferica, volto a garantire una maggiore efficienza dei processi amministrativi. L'obiettivo prioritario sarà quello di intervenire sulle singole procedure, che andranno tutte sottoposte ad approfondita analisi, al fine di renderle più agili, cercando sempre di coniugare rapidità e trasparenza dell'azione amministrativa.

In sostanza, andranno rimossi quei “colli di bottiglia”, figli più della prassi che delle regole, che appesantiscono l'agire dell'amministrazione, rallentando così la traduzione dell'indirizzo politico – espresso dagli organi di governo – in fatto concreto. A tale scopo, andrà anzitutto potenziata l'azione di coordinamento tra le aree dell'amministrazione centrale: lo sviluppo della singola pratica – che vede spesso coinvolte diverse strutture dirigenziali – va monitorato e reso più fluido, garantendo la costante “tracciabilità” degli stati di avanzamento. Per tale azione, un contributo determinante può derivare dall'utilizzazione avanzata delle soluzioni informatiche e telematiche, da svilupparsi intorno al programma di innovazione tecnologica affidato al Centro per i sistemi di elaborazione e le applicazioni scientifiche e didattiche (CEA), struttura fondamentale dell'Ateneo, opportunamente riorganizzata nel corso del primo mandato, oggi impegnata nella progettazione di un nuovo sistema informatico integrato di Ateneo per il coordinamento strategico di tutte le iniziative di amministrazione digitale.

In particolare, andranno snellite le procedure presso l'amministrazione centrale riguardanti la gestione di finanziamenti esterni, che derivino da convenzioni ovvero da contributi straordinari per la ricerca; ciò, anche al fine di assicurare il rispetto dei termini di spesa e di rendicontazione, talvolta assai ristretti, che di norma accompagnano tali forme di finanziamento. Per raggiungere l'obiettivo, può sin d'ora immaginarsi la costituzione di apposite unità operative, che forniscano ai responsabili scientifici ogni supporto amministrativo per la migliore gestione delle risorse acquisite, agevolando fra l'altro la tempestiva stipula dei contratti di collaborazione, la conclusione delle

procedure negoziali per l'acquisizione di beni e servizi, l'eventuale conferimento di assegni e di borse di studio.

Nel complesso, si tratta di proseguire l'intervento sulla struttura organizzativa di Ateneo, per renderla più efficiente, più efficace e più economica, basandola su un sistema di regole che leghino l'autonomia e la responsabilità delle strutture a meccanismi di programmazione e di valutazione dell'attività svolta. Ciò, nel pieno rispetto che dovrà essere assicurato – anche su sollecitazione della Corte dei conti regionale – ai principi generali (controllo di gestione, valutazione della dirigenza, controllo di regolarità amministrativa e contabile, valutazione e controllo strategico) sanciti dal d.lgs. 286/99, ancora troppo trascurati dall'intera pubblica amministrazione italiana.

Un salto in avanti, quindi, che – nel complessivo quadro di riduzione delle spesa pubblica – favorisca il recupero dell'efficienza attraverso il miglioramento continuo delle attività e dei servizi resi. In tale contesto, l'amministrazione sarà chiamata a valutare la propria prestazione organizzativa, a individuare le priorità rispetto alle quali intervenire, a pianificare gli opportuni cambiamenti da apportare all'assetto attuale, in modo integrato e funzionale alle proprie esigenze. In questo processo di riorganizzazione, un ruolo fondamentale sarà giocato dai destinatari delle attività istituzionali e dei servizi e, in genere, dai portatori di interesse. Altrettanto importante potrà risultare l'autovalutazione della prestazione organizzativa, intesa come momento di verifica dell'esistente, che – già con la direttiva del 19 dicembre 2006 del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e in linea con le recenti indicazioni della CRUI – viene indicata quale punto di partenza obbligato di quei percorsi di miglioramento continuo che consentono ad un'amministrazione di individuare chiaramente punti di forza e aree da migliorare, al fine di dare vita ad azioni correttive pianificate e monitorabili.

Pur affermandosi sempre più, a livello ministeriale, l'idea che un Ateneo possa dirsi tanto più "virtuoso" quanto più esiguo sia il rapporto numerico fra il personale tecnico-amministrativo e il personale docente, è mio avviso portare ulteriormente avanti l'indirizzo che ha caratterizzato il mio primo mandato rettorale in ordine alla politica del personale. In particolare, pur con tutte le limitazioni introdotte dalle norme sul *turn over* fissate nella legge 1/2009, è mio fermo convincimento procedere nei percorsi di stabilizzazione – già avviati con la tempestiva applicazione di tutte le opportunità introdotte con la legge finanziaria del 2007 (commi 519 e 529) – per garantire la massima stabilità occupazionale al personale tecnico-amministrativo.

Maggiori opportunità di assunzione vi saranno anche per i ricercatori che collaborano a vario titolo con l'Ateneo; ad essi, nel rispetto della normativa vigente, verrà destinata gran parte delle risorse liberate attraverso i pensionamenti, anche – ove possibile – anticipati. Si tratta di risorse finanziarie

irrinunciabili, alla luce delle norme sul *turn over*, per consentire l'ingresso di giovani ricercatori nei ruoli universitari; ciò non deve, tuttavia, condurci a disperdere il prezioso contributo di esperienza che può essere fornito all'Ateneo dai docenti che andranno in pensione. Come deliberato dal Senato accademico, cercheremo, pertanto, opportune soluzioni, tra quelle consentite dalle norme in vigore, affinché il mancato accoglimento delle istanze di permanenza in servizio dei docenti che hanno raggiunto il limite di età per il collocamento a riposo possa essere compensato attraverso misure volte a salvaguardare la prosecuzione dell'attività didattica (mediante contratti di insegnamento di durata biennale) e di ricerca (con il permanere in capo ai docenti interessati della titolarità dei fondi di ricerca già assegnati dall'Ateneo).

Sempre con riferimento al reclutamento dei ricercatori, andranno sfruttate al meglio le opportunità derivanti dal regolamento per il finanziamento esterno di posti di ruolo, approvato a fine 2007, che permette l'attivazione di tali posti con il supporto finanziario di enti finanziatori esterni. A tal proposito, ritengo di avanzare la proposta di adottare, a livello di Ateneo, una soluzione analoga a quella recentemente espressa dalla facoltà di Ingegneria: i finanziamenti esterni non producono alterazione in seno all'equilibrata distribuzione dei posti di ricercatore fra i settori scientifico-disciplinari, ma danno esclusivamente diritto alla precedenza temporale nell'espletamento dei concorsi. In altri termini, i gruppi scientifici che attraggono risorse esterne non possono, per ciò solo, godere di un maggior numero di posti; hanno, però, la possibilità di procedere al reclutamento con anticipo rispetto alle scadenze 'naturali' previste in sede di programmazione.

Infine, malgrado il momento di crisi generale per il sistema universitario nazionale, un ulteriore sforzo verrà fatto per garantire le risorse economiche necessarie per la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo interno, affinché le migliori professionalità trovino uno sbocco positivo alle loro legittime aspettative. Più precisamente, saranno sviluppate entro l'anno le procedure per la progressione economica verticale (PEV), che – come già deliberato dagli organi di governo dell'Ateneo – non potranno prescindere dalle obiettive esigenze di organico proprie di ciascuna struttura amministrativa. A tale scopo, l'amministrazione sarà impegnata a concludere celermente i lavori, già avviati, per la definizione di un completo organigramma di Ateneo, da cui trarre le indicazioni in ordine alle carenze funzionali da colmare. Di qui, un percorso di crescita "trasparente" per ciascuna unità di personale dell'Ateneo, che consenta di programmare gli avanzamenti di carriera sulla base di criteri obiettivi e di corrette valutazioni del merito.

Inoltre, andrà assicurato il massimo impegno nel dar vita ad una diffusa e vera cultura della formazione. Risulta, cioè, indispensabile professionalizzare le competenze lavorative di cui l'Ateneo dispone, attraverso un sistema di formazione continua, che ben si adatti ai cambiamenti ed alle esigenze di una società in costante evoluzione. Si ha, pertanto, piena convinzione di dovere



portare avanti molte iniziative che, oltre a motivare e professionalizzare il personale, contribuiscano al miglioramento dei servizi finora offerti, facendo dell'Università di Catania un centro di cultura e di formazione anche per altre amministrazioni, a vantaggio soprattutto del territorio in cui l'Ateneo opera da protagonista.

Venendo ai problemi di ordine logistico, sarà affrontato con priorità il problema della mobilità casa-lavoro-frequenza-studio, affidato al *mobility management* di Ateneo, che saprà opportunamente raccordarsi con gli altri soggetti pubblici operanti nel territorio, anche al fine di assicurare maggiori opportunità di parcheggio all'intera comunità universitaria. Si pensa, anzitutto, al potenziamento del servizio navetta per il collegamento della cittadella universitaria con il parcheggio di via S. Sofia, nonché alla realizzazione di ulteriori aree destinate a parcheggio all'interno della cittadella.

Andrà, altresì, curata la stipula di una convenzione tra l'Ateneo e la società titolare della gestione degli stalli a pagamento, per rendere più agevole e meno oneroso il parcheggio agli studenti ed al personale impegnati nelle strutture universitarie cittadine.

Un'ulteriore convenzione potrà essere attivata con i ristoratori operanti nel territorio catanese, per far sì che gli studenti, i docenti ed il personale tecnico-amministrativo possano avvalersi – oltre che del tradizionale servizio mensa – anche di menu ad essi dedicati, a prezzo concordato, presso i bar ed i ristoranti aderenti al circuito convenzionato.

Nel quadro delle politiche ambientali, anche alla luce della recente tragedia dell'Abruzzo, e nella consapevolezza che Catania è una delle città italiane più esposte al rischio sismico (pur essendo stata dichiarata città sismica soltanto dal 1981), sarà svolta con la massima attenzione l'attività di valutazione della vulnerabilità sismica di tutti gli edifici dell'Ateneo; tale attività è stata avviata – quando ancora non si era condizionati emotivamente dai recenti accadimenti – con l'istituzione dell'ufficio RISPE (Rischio Sismico Patrimonio Edilizio), già dotato di una propria sede e di adeguato personale a supporto, che avrà cura di raccordarsi con il Dipartimento regionale della protezione civile, anche al fine di ottenere le risorse economiche necessarie alla messa in sicurezza del patrimonio immobiliare di Ateneo.

Inoltre, saranno intraprese iniziative efficaci per riuscire a sviluppare, migliorare e consolidare un legame sostenibile tra l'Università e l'ambiente in cui essa interagisce, prevedendo la possibilità di attivare meccanismi virtuosi. Tra essi, quelli relativi al GPP (*Green Public Procurement*: acquisti verdi della pubblica amministrazione), basato sulla possibilità di razionalizzare l'impiego delle risorse della pubblica amministrazione, introducendo considerazioni di carattere ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi: andrà opportunamente valutata – anche attraverso il conferimento di un'apposita delega – la possibilità di inserire criteri di qualificazione ambientale

nelle procedure negoziali attivate dall'Ateneo; ciò, al fine di diminuire l'impatto ambientale di quanto acquistato, esercitando altresì un positivo "effetto traino" sul mercato dei prodotti ecologici.

Nel corso del mio primo mandato alla carica di rettore del nostro Ateneo, sono stati ultimati gli interventi programmati in tema di edilizia universitaria e sono state, pertanto, individuate soluzioni per alcune facoltà in annosa difficoltà di spazi, quali Farmacia, Giurisprudenza, Scienze della formazione e Scienze politiche. Interventi specifici hanno riguardato ristrutturazioni, adeguamenti normativi di una parte del patrimonio edilizio universitario, ammodernamenti tecnologici, e soprattutto la rifunzionalizzazione e l'edificazione dei plessi precedentemente acquistati o progettati.

La realizzazione di questi progetti è stata attuata dopo un'accurata verifica degli impegni finanziari a suo tempo assunti. Vincoli posti dal bilancio non hanno consentito la realizzazione di alcune opere (polo linguistico-multimediale e nuovo Orto botanico), considerate al momento troppo onerose per il bilancio d'Ateneo, in quanto la quota parte di finanziamento già stanziata dalla precedente amministrazione è risultata assai inferiore a quella necessaria per la loro realizzazione.

In considerazione di ciò, si è preferito condurre una politica più parsimoniosa dei fondi già stanziati, distribuendo le risorse disponibili sull'intero patrimonio edilizio universitario. Questa scelta ha anche consentito di dare priorità a un tema di grande attualità, quello legato alla sicurezza. Più precisamente, la realizzazione del "Progetto sicurezza di Ateneo" consentirà all'amministrazione, nel medio termine, di mettere in sicurezza i laboratori, le cabine elettriche, gli impianti elettrici, gli impianti di prevenzione incendi; consentirà, altresì, di realizzare le scale antincendio e di operare la rimodulazione dei *layout* interni delle strutture e l'acquisto degli arredi tecnici per i laboratori.

Una specifica iniziativa ha riguardato il risparmio energetico: è ormai prossima la realizzazione di un sistema integrato di servizi energetici ("Progetto di efficientamento energetico di Ateneo") basato su tre iniziative: 1) la rinegoziazione dei contratti di fornitura energetica con accesso al mercato libero dell'energia; 2) la razionalizzazione del consumo energetico e il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti a servizio del patrimonio edilizio universitario; 3) l'autoproduzione di energia tramite utilizzo di fonti rinnovabili.

Riporto qui di seguito l'elenco delle opere già ultimate nel corso del primo mandato e l'elenco delle opere in programma per il quadriennio 2009-2013.

#### OPERE GIÀ ULTIMATE

- restauro dell'Orto botanico (con altri interventi in corso di esecuzione);
- realizzazione dell'impianto di illuminazione dell'edificio per la didattica della facoltà di Ingegneria;

- realizzazione di una tensostruttura per la facoltà di Agraria;
- lavori di manutenzione straordinaria nell'edificio 9, blocco 2, della C.U. di S. Sofia;
- lavori di manutenzione straordinaria nell'edificio 12 della C.U. di S. Sofia;
- lavori di manutenzione straordinaria nell'edificio D.A.U. della facoltà di Ingegneria;
- lavori di manutenzione straordinaria nei laboratori pesanti della facoltà di Ingegneria;
- lavori di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza dell'edificio occupato dal dipartimento di Scienze farmaceutiche;
- lavori di manutenzione ordinaria dei locali di "Palazzo Chiaramonte" a Siracusa, sede della Scuola di Archeologia;
- interventi edilizi sull'immobile da adibire a polo didattico della facoltà di Scienze politiche, nel complesso denominato "Via Gravina";
- lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento del "Palazzo delle Scienze";
- lavori di manutenzione straordinaria del complesso edilizio denominato "Verginelle" (in corso di collaudo);
- lavori di manutenzione straordinaria del chiostro di levante e della fontana del chiostro di ponente dell'ex Monastero dei Benedettini;
- lavori di manutenzione straordinaria nella sopraelevazione del noviziato dell'ex Monastero dei Benedettini;
- lavori di recupero e di riutilizzo di "Palazzo Ingrassia", sede del dipartimento di Archeologia, con annessi museo e biblioteca (con altri interventi in corso di esecuzione);
- lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio "ex Accademia delle belle arti";
- lavori di miglioramento statico del "Palazzo centrale" dell'Università;
- lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento antisismico di "Palazzo Sangiuliano";
- lavori di realizzazione di alloggi e di residenze per studenti universitari in via Carrata ed in via Caronda;
- lavori di realizzazione di un parcheggio nella C.U. di S. Sofia;
- lavori di manutenzione straordinaria delle coperture del comparto "I" nella C.U. di S. Sofia;
- lavori di manutenzione ordinaria di "Palazzo Pedagoggi" (è, inoltre, in corso di redazione il progetto esecutivo di manutenzione straordinaria dei prospetti);
- lavori di rifunzionalizzazione dell'immobile sito in Catania, via Simeto, da adibire a "Città della Scienza" (nell'ambito del progetto coordinato dalle Università di Catania e di Lecce).

## OPERE QUADRIENNIO 2009-2013

### 1) Polo medico-biologico (facoltà di Medicina e chirurgia, facoltà di Farmacia)

- realizzazione del polo medico-biologico (torre biologica, anche per la facoltà di Scienze mm. ff. nn.);
- realizzazione di un corpo di fabbrica da destinare ad aule e laboratori per la facoltà di Farmacia.

### 2) Polo scientifico (facoltà di Scienze mm. ff. nn., facoltà di Agraria)

- ampliamento, messa a norma e manutenzione straordinaria del dipartimento di Scienze chimiche e impianto di depurazione nella C.U. di S. Sofia;
- lavori di manutenzione straordinaria per la rifunzionalizzazione dell'immobile denominato "ex Conservatorio Vergini al borgo", da adibire a sede del dipartimento di Botanica;
- osservatorio astrofisico: manutenzione straordinaria scala est;
- osservatorio astrofisico: realizzazione aula multimediale;
- dipartimento di Fisica: manutenzione straordinaria coperture;
- realizzazione *open-space* nella terrazza del dipartimento di Matematica e Informatica;

- realizzazione di un nuovo stabulario nella C.U. di S. Sofia;
- interventi di manutenzione straordinaria nello stabulario di via Androne;
- interventi di manutenzione straordinaria nella Cittadella di via Androne;
- dipartimento Bio-scientifico presso la C.U. di S. Sofia: corpo gradonato, manutenzione straordinaria dei prospetti;
- dipartimento Bio-scientifico presso la C.U. di S. Sofia: ampliamento e completamento;
- interventi di manutenzione straordinaria e di recupero funzionale dell’Azienda agraria.

3) Polo umanistico (facoltà di Lettere e filosofia, facoltà di Lingue e letterature straniere, facoltà di Scienze della formazione)

- ex Monastero dei Benedettini: lavori di manutenzione straordinaria edile ed impiantistica del cortile esterno;
- ex Convento delle Verginelle: completamento impianti e arredamenti;
- “Palazzo Ingrassia”: completamento 2° piano copertura e impianti, arredi aule;
- sistemazione vano ingresso e corpo scala nell’edificio di via Ofelia.

4) Polo giuridico-economico (facoltà di Economia, facoltà di Giurisprudenza, facoltà di Scienze politiche)

- “Palazzo delle Scienze”: impianti e arredi aule, arredamento presidenza, tinteggiatura interni;
- “Palazzo Fortuna”: manutenzione straordinaria pavimentazione aula magna;
- completamento polo didattico della “Purità”: rifacimento prospetto di via S. Maddalena, revisione copertura, arredamento;
- lavori di rifunzionalizzazione e di adeguamento dei locali nel complesso di via Roccaromana;
- ex Clinica dermosifilopatica: rifunzionalizzazione e adeguamento a norme di sicurezza e arredi;
- edificio di via Gallo 24: rifunzionalizzazione biblioteca;
- acquisto e rifunzionalizzazione dell’immobile di via Gallo 13, denominato “Biblioteca Ursino Recupero”;
- locazione immobile di via Gallo 25;
- polo didattico di “Via Gravina”: completamento impianti e arredamento;
- “Palazzo Pedagoggi”: ascensore e consolidamento prospetti.

5) Polo ingegneristico (facoltà di Architettura, facoltà di Ingegneria)

- interventi di manutenzione straordinaria nell’ex caserma Abela a Siracusa, sede della facoltà di Architettura (in attesa del rilascio dei pareri degli enti preposti);
- ex caserma Abela a Siracusa: rifunzionalizzazione, arredi e attrezzature;
- manutenzione straordinaria aree adiacenti “edificio per la didattica” e “nuovo corpo di Farmacia”;
- realizzazione polo tecnologico della C.U. di S. Sofia;
- lavori di manutenzione straordinaria per l’impermeabilizzazione della copertura dell’edificio D.A.U.

6) Polo amministrazione centrale

- “Palazzo Sangiuliano”: ristrutturazione centrale termica;
- edificio “ex Accademia delle belle arti”: completamento impianti ed arredi;
- “Palazzo Gioeni”: completamento e arredamento locali;
- “Progetto sicurezza Ateneo”;
- “Progetto di efficientamento energetico di Ateneo”;
- adeguamento normativo-impiantistico del patrimonio edilizio di Ateneo;

- edificio “S. Paolo”: rifunzionalizzazione per le residenze della Scuola superiore;
- completamento manutenzione straordinaria infrastrutture della C.U. di S. Sofia e centro urbano;
- residenza universitaria di via Carrata-via Oberdan: completamento, lavori di sistemazione esterna, realizzazione di una passerella aerea sulla via Oberdan di collegamento tra i due plessi;
- “Palazzo Sangiuliano”: lavori di completamento.

Per il quadriennio 2009-2013, occorre prevedere contributi aggiuntivi destinati alle facoltà ospitate in strutture di pregio artistico ed architettonico. In particolare, a quelle che mettono a disposizione considerevoli spazi comuni. Si pensi, soltanto per fare un esempio, all'ex Monastero dei Benedettini, da tempo sede della facoltà di Lettere, della facoltà di Lingue e letterature straniere, di dipartimenti. Si impone, in sostanza, maggiore attenzione per quelle facoltà che hanno l'onere di curare la manutenzione ordinaria dei beni culturali di inestimabile valore e patrimonio dell'umanità, appunto fornendo adeguate risorse, assegnando “un di più finalizzato”, non soltanto perché tali immobili costituiscono un prezioso fiore all'occhiello dell'Ateneo, rispetto al patrimonio immobiliare complessivo, ma anche perché dall'Ateneo quelle strutture vengono costantemente utilizzate.

Inoltre, come previsto nel piano triennale 2008-2010, approvato dagli organi di governo dell'Ateneo lo scorso 14 ottobre, al fine di migliorare le condizioni di vita degli studenti fuori sede, sarà realizzato un maggiore accordo con l'ERSU e con la Regione, sia per migliorare le opportunità di residenzialità, sia per estendere sempre più la qualità dei servizi. Si punterà, inoltre, alla costituzione di un tavolo tecnico tra l'Università, le organizzazioni provinciali sindacali degli inquilini, il Comune e la Provincia, le associazioni degli studenti riconosciute dall'Ateneo, per fornire agli studenti una consulenza personalizzata circa le forme contrattuali da rispettare e i benefici correlati che scaturiscono dai contratti di locazione a canone concordato, nonché al fine di creare la possibilità di un fruttuoso incrocio tra le domande e le offerte di alloggi e di controllare le condizioni di abitabilità e igienico-sanitarie degli alloggi offerti.

Per completezza d'informazione, riporto, qui di seguito, anche l'elenco delle opere realizzate, o in corso di realizzazione, da giugno 2007 ad oggi, presso il Policlinico.

#### 1) Edificio 1 (ex 29 Chirurgie)

- ristrutturazione del “reparto paganti/intramoenia” (5° piano);
- ristrutturazione del 1° piano e organizzazione del dipartimento Chirurgia generale (40 posti letto ord.);
- ristrutturazione del 2° piano che ospiterà l'U.O. Urologia;
- ristrutturazione dei locali fatiscenti o adibiti a magazzino del piano -1 (zona radiologia) e istituzione e allestimento del modello dipartimentale delle Ecografie;
- ristrutturazione del piano 0-hall e allestimento dei locali “URP e casse” (altri locali adiacenti al bar ospitano le “casse esenti”, nelle ore diurne, con grande beneficio per gli utenti);

- sgombro dei locali del piano -1 al fine di installare la nuova TAC.
- 2) Edificio 2 (ex 20 Neurologia – Psichiatria – Odontoiatria)
    - ristrutturazione e collaudo della rimanente parte non riassegnata a Neurologia, Psichiatria e Odontoiatria e trasferimento presso detti locali delle Cliniche pediatriche (32 posti letto ord. e 12 DH) provenienti dall'edificio 15, adesso in ristrutturazione (ad eccezione della Broncopneumologia, 12 posti letto ord. e 2 DH, allocata nell'adiacente edificio 3).
  - 3) Edificio 3 (ex 30 Testa Collo):
    - sono stati completati i lavori di allestimento del Pronto soccorso ostetrico, che oggi lavora a regime rispettando i parametri previsti dalla normativa (400 parti/anno).
  - 4) Edificio 4 (Medicine)
    - è stato consegnato il piano 0 che ospita:
      - a) la piastra ambulatoriale ed alcuni specifici ambulatori (Genetica medica e Nutrizione clinica, circa 20 ambulatori)
      - b) l'U.O. Dermatologia, proveniente dall'OVE (9 posti letto DH e circa 10 ambulatori);
    - sta per essere consegnata la restante parte dell'edificio;
    - sono in fase di completamento i lavori per la facciata esterna;
    - nell'edificio verranno a breve allocati:
      - a) la nuova cappella aziendale
      - b) il Centro di formazione aziendale, che collaborerà anche con la facoltà di Medicina e chirurgia
      - c) un cogeneratore, finanziato con fondi aziendali e APQ
      - d) le Cliniche pediatriche, l'Oncoematologia pediatrica con TMO e laboratorio, la Medicina e le Cliniche mediche che si trasferiranno dall'OVE e dal Garibaldi.
  - 5) Viabilità
    - è stata aperta una seconda uscita su via S. Sofia per facilitare la circolazione all'interno dell'Azienda;
    - è stato aperto un accesso al Policlinico da via Passo Gravina, grazie agli accordi con l'amministrazione dell'Azienda Garibaldi (Ascoli Tomaselli), che permette alle ambulanze e all'utenza provenienti da via Passo Gravina e dai paesi etnei di accedere al Policlinico in modo agevole e rapido.
  - 6) Archivio cartelle cliniche
    - sono stati ristrutturati i locali all'ingresso del piano -2 dell'edificio 1 e adibiti ad archivio cartelle cliniche unificato;
    - sono stati individuati i locali in cui verrà allocato in via definitiva il nuovo archivio e si sta procedendo alla progettazione.

Si segnala, infine, che è stato firmato il contratto con la ditta che si occuperà dei lavori di ristrutturazione della foresteria (allocata presso l'ex palazzina banca-posta antistante all'ex edificio 15) e che procedono i lavori riguardanti l'edificio destinato al Pronto soccorso.

Il presente documento programmatico, che integra i contenuti di quello già distribuito lo scorso 1 aprile, sarà inserito nel verbale della prima seduta del quadriennio 2009-2013 del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, affinché gli organi di governo dell'Ateneo ne

prendano atto. I due documenti, così come avvenuto per il mio primo mandato rettorale, costituiranno la linea guida di indirizzo politico, da adottarsi nel prossimo quadriennio.